

DRAMSAM
CENTRO GIULIANO DI MUSICA ANTICA

La Porta del Sogno



MUSICA CORTESE

Festival internazionale di musica antica nei centri storici del Friuli Venezia Giulia

9 luglio - 29 settembre 2022



DRAMSAM

CENTRO GIULIANO DI MUSICA ANTICA





FONDAZIONE
SO.CO.B.A.

*Società per la Conservazione
della Basilica di Aquileia*

L'edizione 2022 del Festival di Musica Antica prevede come sempre una serie di appuntamenti molto significativi, nei luoghi più evocativi del Friuli-Venezia Giulia e con cantori e orchestrali dal curriculum prestigioso.

Ogni concerto celebra e comunica la Bellezza, che insieme alla Bontà e alla Verità è una delle tre caratteristiche trascendentali del divino, secondo alcune correnti della filosofia medievale. Più che una percezione di superficiale soddisfazione, la Bellezza è un'esperienza di vita che coinvolge tutti i nostri sensi, un vero e proprio godimento spirituale.

Molti dei nostri appuntamenti si svolgono in chiese o ambienti suggestivi, curati nei particolari per suggerire di tenere bene aperti gli occhi, scoprendo via via architetture, affreschi, sculture e quadri. E' sorprendente quanto la musica accompagni lo straordinario connubio

tra la vista e l'udito. Le armonie delle voci e degli strumenti musicali si diffondono negli spazi, quasi donando un inatteso armonico movimento agli archi gotici e romanici o accendendo i colori delle pitture rinascimentali.

Abbiamo bisogno di Bellezza, in un momento in cui tutto sembra cospirare contro l'essenza dell'uomo e della natura che lo accoglie. Appena usciti dalla lunga segregazione pandemica, ritornano nel cuore dell'Europa i fantasmi della guerra e con essi la paura di un conflitto apocalittico. I segni evidenti dei cambiamenti climatici moltiplicano vecchie e nuove povertà, nel contempo crescono gli egoismi e l'avidità dei pochi ricchi che pensano di dominare il mondo con le armi e con il capitale.

Le piccole parentesi di autentica gioia dei sensi e dell'intelletto, offerte da ciascuno dei concerti in programma, vogliono essere a loro modo un contributo alla pace e alla giustizia nel mondo. Sì, perché ogni esperienza di Bellezza non può altro che generare attorno a sé anche tanta bontà e verità.

Andrea Bellavite

Direttore Fondazione So.co.Ba



FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Gorizia

Nella vita delle comunità, le attività culturali costituiscono un elemento indispensabile: rafforzano la coesione sociale, promuovono la condivisione e hanno inoltre il pregio di accrescere il senso di appartenenza al territorio, oltre a rappresentare opportunità di crescita sia per le persone sia in termini di sviluppo locale.

Il tempo ricco di incertezze che stiamo vivendo ci invita a riscoprire l'importanza di questi valori, identitari per la nostra società, a custodirli con ancora maggior cura.

Nel condividere gli obiettivi di questa manifestazione - che promuove la musica antica e al contempo valorizza i luoghi storicamente e architettonicamente rilevanti della nostra regione - la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, consapevole dell'elevato livello qualitativo degli eventi proposti, sostiene anche quest'anno

il festival Musica Cortese, rinnovando ancora una volta una collaborazione di ormai lunga data.

Auspichiamo pertanto la buona riuscita dell'iniziativa, con l'augurio che possa continuare a intercettare un ampio pubblico, in una corale celebrazione della musica quale forma d'arte universale capace di unire tutte le società umane.

Il Presidente

cav. Alberto Bergamin



COMUNE DI GORIZIA

Anche quest'anno il Festival di Musica Cortese si propone al suo pubblico di appassionati come un genuino momento di festa della musica!

Una festa che vede coinvolti professionisti provenienti da tutto il mondo: ognuno con la sua storia, le sue esperienze, la sua tecnica, i suoi messaggi da esprimere... Una festa della creatività e del talento che bene si inserisce in quel clima di coinvolgente vivacità che ha contraddistinto il mondo dell'associazionismo locale a seguito della prestigiosa proclamazione di Gorizia e Nova Gorica a Capitale Europea della Cultura 2025.

Perché l'arte, in ogni sua meravigliosa declinazione, non conosce restrizione alcuna alle sue potenzialità comunicative ed è, pertanto, naturalmente "borderless" (concetto chiave attorno al quale è stato sviluppato il nostro bid book): proprio come questo evento, dunque, che da tanti anni, condivide con il grande pubblico la

magia e l'intensità della musica medievale e rinascimentale, mantenendo saldi i legami con il nostro splendido territorio e valorizzando le molteplici e affascinanti realtà culturali di riferimento.

Un ringraziamento speciale, e mai scontato, va a Dramsam - Centro Giuliano di Musica Antica che, seppur in momenti di particolare incertezza, ha sempre avuto il coraggio di non farsi intimorire e ha continuato a "nutrire" le proprie idee e la propria immaginazione per offrirci sempre nuove ed emozionanti esperienze: senza limiti di tempo, senza limiti di spazio.

Abbandoniamo, dunque, i rigidi schemi imposti da una quotidianità che ci spinge a correre sempre più veloce e lasciamo che le suggestive melodie dell'antichità ci accompagnino, con leggiadria ed eleganza, verso "la porta del sogno".

Il Sindaco
Rodolfo Ziberna



*Minatura originale del "Salterio di Santa Elisabetta"
(Museo Archeologico di Cividale del Friuli)
a cui si ispira il logo di Musica Cortese 2022*

E' mai davvero esistito il cosiddetto Medioevo? Sono così tanti e diversi i "medievi" che affollano il mondo contemporaneo, che talvolta vien da dubitarne. Il medioevo guardato a vista dagli storici nulla ha a che vedere, per esempio, con il medioevo di stracci, carretti, fango e tanta magia che contiene la grande parte della letteratura fantasy, eppure entrambi coesistono e quest'ultimo ha una potenza immaginifica debordante rispetto alla noiosa ricostruzione storica della vita medievale. Gli interventi del professor Riccardo Drusi avranno proprio questo fine: di guidarci alla scoperta del lungo lavoro iniziato già nel Rinascimento di costruzione di un Medioevo immaginario, serbatoio di sogni e allucinazioni che ancora oggi titilla con successo la nostra fantasia. Musica Cortese è un festival di musica medievale e soffre delle stesse contraddizioni e paradossi che avvolgono il concetto stesso di Medioevo. La cosiddetta

musica medievale è più un'idea che una realtà. E' frutto di un più o meno sincero processo di falsificazione: la ricerca faticosa di un'autentica musica medievale che paradossalmente non può che produrre una musica che sia il più possibile aderente ai bisogni e i desideri non dell'autenticità ma della nostra immaginazione!

Lasciamoci quindi accarezzare dagli intrighi del sogno. Sedersi ad ascoltare musiche del Duecento o del Trecento speriamo sia l'occasione per lasciare che l'immaginazione faccia il proprio lavoro: mescolare vero e falso, presente e passato, ricordi e invenzioni, portando a casa emozioni e suggestioni con un po' di consapevolezza in più sulla mobile e sfuggente linea di confine tra realtà e immaginazione che percorre le nostre vite.

Fabio Accurso
Direttore Artistico



MUSICA CORTESE

Tutti gli appuntamenti di Musica Cortese 2022 saranno realizzati “in presenza” di pubblico. Ogni concerto ed evento del Festival verrà registrato professionalmente in multi-cam, con l’obiettivo di offrire a chi assisterà “in differita” una visione ed un ascolto quanto più possibile fedele all’ascolto dal vivo.

È raccomandata la prenotazione da inviare alla mail dramsamcgma@gmail.com, indicando il proprio nominativo.

È consigliabile consultare il sito www.dramsam.org per eventuali modifiche relative alle modalità di prenotazione e agli eventi stessi



Calendario

SABATO 9 LUGLIO

Palazzo Torriani - Gradisca d'Isonzo
ore 21:00

HERRU SANCTIAGU!

Una messa di pellegrini sulla via per Santiago
Montalbâne Ensemble (D)

GIOVEDÌ 14 LUGLIO

Basilica romanica di Aquileia
ore 21:00

CANAMUS CUM MODULO

i discanti di Cividale del Friuli
Schola Aquileiensis / Andrea Bellavite

SABATO 16 LUGLIO

Museo Archeologico Nazionale
di Cividale (MAN)

ore 21:00

LA FLOR EN PARADIS

Liturgia & fin'amor nell'Ars Antiqua
Guillermo Perez Ensemble (ES)

GIOVEDÌ 21 LUGLIO

Civica Biblioteca Guarneriana
di San Daniele del Friuli

ore 19:00

GODESLACUS: MONACO-SASSONE (806-870)

A cura di Angelo Floramo

Chiesa di S. Antonio (San Daniele del Friuli)

ore 21:00

PERCORSO ARTISTICO MUSICALE

in collaborazione con ABAUD "G.B Tiepolo"
Dramsam Ensemble (I)/A. Floramo

GIOVEDÌ 28 LUGLIO

Palazzo Boton - Gemona del Friuli

ore 19:00

GLI STATUTI COMUNALI DI BUIA, GEMONA E TOLMEZZO: L'OSTERIA NEL MEDIOEVO

*Alberto Vidon, Angelo Floramo
e Istituto Magrini Marchetti*

ore 21:00

IL VINO NEL MEDIOEVO

Dramsam Ensemble (I)

VENERDÌ 5 AGOSTO

Museo Archeologico Nazionale (MAN)
di Aquileia

ore 18:30

Ingresso libero al museo

ore 20:30

IL FUTURO DEI MENESTRELLI

Centotrecento Ensemble (I)

SABATO 3 SETTEMBRE

Duomo di Gorizia

ore 21:00

ELLAS EN BISANCIO

De Musica Ensemble (ES)

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE

Kulturni Dom - Gorizia

ore 21:00

Presentazione del Documentario "RAMMENTA CHIARO ISONZO/ TAKRAT SE SPOMNI, BISTRA SOČA"

a cura di Dramsam C.G.M.A

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE

Vila Vipolze (Slo)

Ore 20:00

VIAGGIO A SAMARCANDA

Beppe Frana Ensemble:
nell'ambito del Festival partner
Ensemble Rihla

*coproduzione con il Festival "Flores Musicae"
di Nova Gorica (SLO)*

GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE

Duomo di Latisana

ore 21:00

UNA FESTA EBRAICA

Lucidarium Ensemble (CH / I)

Eventi Extra

Confini - Il Festival dei Festival

SABATO 3 SETTEMBRE

Chiesa Cattedrale di Gorizia (Duomo)

ore 21:00

ELLAS EN BISANCIO

De Musica Ensemble (ES)

a cura del Festival "Musica Cortese"

DATA DA CONFERMARE

SABATO 10 SETTEMBRE

Castello di Kromberg (SLO)

ore 20:00

LA SPADA E L'ALLODOLA

Federico Rossignoli (chitarrino rinascimentale)

a cura del Festival "Wunderkammer"

DOMENICA 18 SETTEMBRE

Oratorio dei Gesuiti (Chiesa di S. Ignazio) - Gorizia

ore 21:00

I VIOLINI DI VIVALDI

Federico Guglielmo ed Ensemble La Follia

a cura del Festival "Perle"

LUNEDÌ 3 OTTOBRE

Vila Vipolze (SLO)

ore 18:00

SOFFIAR DRITTO. LES GOUTS REUNIS

Stefano Bagliano Ensemble (I)

a cura del Festival "MusicAntica - Baroque Stories"

SABATO 22 OTTOBRE

Chiesa Cattedrale di Gorizia (Duomo)

ore 21:00

VENEZIA 1635 - GORIZIA 1660

Le musiche tra Venezia e Vienna che ascoltava
l'imperatore Leopoldo I

Coro del Friuli Venezia Giulia

Contrarco Baroque Ensemble

Alberto Busettini: cembalo e direzione

SABATO 9 LUGLIO

Palazzo Torriani - Gradisca d'Isonzo

ore 21:00

HERRU SANCTIAGU!

Una messa di pellegrini sulla via per Santiago

PROLUSIONE:

Il mito del Medioevo: la costruzione del mito

a cura del Prof. Riccardo Drusi
(Università Ca'Foscari - Venezia)

MONTALBÂNE ENSEMBLE (D)

Susanne Ansgorg: viola, campane, riq
Fabio Accurso: quinterna, flauto
Sebastian Pank: canto, cialamella, flauto, chalumeau
Robert Weinkauff: canto, percussioni
Dietrich Zöllner: canto, viola

Codex Calixtinus de Santiago de Compostela (XII secolo)

Inno
DUM PATER FAMILIAS

Tonus Peregrinus
NOS QUI VIVIMUS & PSALM 123

Estampie (str.)
SANCTE MARIE

ALLELUIA
in greco

Sequenza
GRATULEMUR ET LETEMUR

Kyrie
REX IMMENSE MAIESTATIS

Gloria
IN EXCELSIS DEO

Conductus
CONGAUDEANT CATHOLICI

Agnus Dei
QUI TOLLIS PECCATA MUNDI

Benedicamus
SANCTI JACOBI

Llibre Vermell de Montserrat (XIV secolo)

Mottetto
IMPERAYRITZ DE LA CIUTAT JOYOSA

Canone
O VIRGO SPLENDENS IN MONTE

Virelai
MARIAM MATREM VIRGINEM

Ballo tondo
POLORUM REGINA

Cantigas de Santa Maria de Alfonso X "El Sabio" de Castilla y León (XIII secolo)

Strumentale
NON E GRAN COUSA

Cantiga
SOBÉLOS FONDOS DO MAR

Cantiga
MADRE DE DEUS

Strumentale
DES OGE MAIS



HERRU SANCTIAGU!

“Poiché accade che i pellegrini sostano, cantano e ballano nella chiesa di Santa Maria di Montserrat e di giorno anche sul sagrato e che là si possano cantare solo canti morali e devoti, ho trascritto qui alcuni di questi, che andranno impiegati con attenzione e misura in modo da non disturbare quanti vogliono restare in preghiera e in contemplazione spirituale...”

Così riporta il famoso “Llibre Vermell” ovvero il Libro Rosso conservato nel convento benedettino di Montserrat, un codice che assieme al “Codex Calixtinus” costituisce la maggiore fonte manoscritta sulla musica di pellegrinaggio. Nel Libro di San Giacomo, la vera denominazione del Codex Calixtins, sono indicati anche gli strumenti utilizzati dai pellegrini diretti a Santiago de Compostela in Galizia da ogni parte d'Europa per accompagnare i loro canti: flauti, viole, liuti, cialamelli e percussioni.

Gli stessi strumenti peraltro raffigurati nelle accurate miniature delle Cantigas de Santa Maria, una raccolta di 400 canti mariani compilata alla corte di Alfonso il Saggio, re di Castilla e Leon e contenente

anche canti chiaramente provenienti dall'Oriente. Molte di queste melodie mostrano caratteristiche tipiche della musica araba, eredità forse dell'epoca del Califfato che dominò la penisola iberica.

Abbiamo provato a ricostruire da questi tre codici una messa a cui i pellegrini avrebbero potuto partecipare nelle chiese poste lungo la via per Santiago: un rito multilingue pieno di vita e di spiritualità.



ENSEMBLE MONTALBÂNE

L'Ensemble montalbâne è frutto della collaborazione tra musicisti internazionali specializzati in musiche del Medioevo e della tradizione, oltre a essere promotore e organizzatore di uno dei festival di musica medievale più innovativi d'Europa. Il gruppo crea progetti da concerti che coprono il largo spettro della musica occidentale del Medioevo, collegando la stessa con i diversi stili tradizionali di canto dell'Europa, alla ricerca costante di un'immagine sonora autentica, resa possibile dall'odierna multiforme e accurata pratica esecutiva della musica medievale.

GIOVEDÌ 14 LUGLIO
Basilica romanica di Aquileia

ore 21:00

CANAMUS CUM MODULO

I discanti di Cividale del Friuli

I mosaici della Basilica di Aquileia
Visita sonorizzata

SCHOLA AQUILEIENSIS (I)

Dir: Claudio Zinutti
Strumenti: Elena Modena e Ilario Gregoletto
Mulieres: Lisa Friziero, Elena Modena

Voce narrante: Andrea Bellavite

AD CANTUM LETICIE

*[tropos ad benedicamus Domino] item in
nativitate*

[DESCENDIT DE CELO] MISSUS AB ARCE

*prosa, in nativitate Domini super III.
[Responsorio] versus*

SUBMERSUS IACET PHARAO

*in Pascha [ad vespas in die sancte
resurrectionis. Benedicamus]*

AMOR PATRIS ET FILII

[in Pentecoste]

O LYLIUM CONVALLIUM

*in assumptione gloriose virginis Marie
dicendum est istud Benedicamus ad
vesperas*

AVE GLORIOSA MATER SALVATORIS

*in nativitate beate virginis Marie [tropos ad
benedicamus Domino]*

NYCHOLAY SOLEMNIA

[tropos ad benedicamus Domino]

SONET VOX ECCLESIE

*ad corpus Christi [tropos ad benedicamus
Domino]*

VERBUM BONUM ET SUAVE

[sequentia] de sancta Maria

VIRGINIS MARIE LAUDES

item alia que dicitur tempore paschali

CANAMUS CUM MODULO

A Cividale del Friuli, nel Museo Archeologico Nazionale, è conservato un patrimonio musicale storico praticamente unico nel suo genere.

Si tratta di un gruppo di dodici polifonie primitive registrate in ben dieci codici differenti, con il ms. LVI che li ricapitola



tutti in un'apposita sezione. Secondo gli studiosi, si tratta di un corpus pregevole per quantità e tipologia dei brani, alcuni dei quali senza altre concordanze individuate e dunque unici.

Dopo un fugace momento di notorietà, grazie al convegno internazionale organizzato proprio a Cividale del Friuli nel 1980 su sollecitazione di Gilberto Pressacco, sono comparse nel panorama musicale solo sporadiche incisioni di singoli discanti, in un'offerta non organica e spesso poco filologica.

La Schola aquileiensis (attiva da più di quarant'anni nella riscoperta e nella diffusione del patrimonio musicale del Patriarcato aquileiese), dopo un'importante impegnodianalisi, trascrizione e contestualizzazione liturgica dei brani nonché di studio esecutivo, ha realizzato le prese sonore complete nell'acustica della Pieve di San Martino d'Asio a Clauzetto, con la direzione artistica delle registrazioni a cura di Giampaolo Fagotto per Antiqua.

SCHOLA AQUILEIENSIS

La Schola aquileiensis nasce nel 1985 sotto la direzione del musicologo e teologo friulano M.o Gilberto Pressacco e si è specializzata nella proposta filologica e nella diffusione della musica liturgica della tradizione aquileiese. A fianco delle innumerevoli lezioni-concerto tenute in prestigiose sedi nazionali e internazionali, la Schola aquileiensis si è contraddistinta nel tempo per gli importanti progetti culturali, come la partecipazione a Mittelfest nel 1996. Lo studio continuo e le esperienze conseguite in oltre trenta anni di attività hanno permesso di sviluppare la capacità di presentare e rendere comprensibile un ampio repertorio sui primi secoli della musica sacra. Oltre alla creazione e alla proposta di programmi culturali e all'animazione di missæ vetus ordo, il gruppo è impegnato da tempo nella riscoperta e nella diffusione delle polifonie primitive di Cividale del Friuli. Dal 1997, anno della scomparsa del fondatore M.o don Gilberto Pressacco, il gruppo vocale è diretto dal M.o Claudio Zinutti.



FONDAZIONE
SO.CO.B.A.

Società per la Conservazione
della Basilica di Aquileia

SABATO 16 LUGLIO

Museo Archeologico Nazionale
di Cividale (MAN)

ore 21:00

LA FLOR EN PARADIS

Liturgia & fin'amor
nell'Ars Antiqua

PROLUSIONE:

Il mito del Medioevo:

l'invenzione delle lingue europee

a cura del Prof. Riccardo Drusi

(Università Ca' Foscari - Venezia)

TASTO SOLO

Anne-Kathryn Olsen: soprano

Guillermo Pérez: organetto e direzione

AD MISSAM

Kyrie / Anonimo, Monasterio de las Huelgas, Códex Las Huelgas

Sanctus / Anonimo, Barcellona, Orfeo Català, MS I

Benedicamus Domino / Anonimo, Firenze Biblioteca Medicea-Laurenzia, MS 29.1

ISTAMPITTE

Chominciamento di gioia / Anonimo, London, British Library, Add. 29987

Flavit auster / Anonimo, Monasterio de las Huelgas, Códex Las Huelgas

Inpro / Anonimo, London, British Library, Add. 29987

MOTTETTI

O Maria Virgo / Anonimo, Monasterio de las Huelgas, Códex Las Huelgas

Danse real / Anonimo, Parigi, Bibliothèque nationale de France, Le Manuscrit du Roy

Estampie real / Anonimo, Parigi, Bibliothèque nationale de France, Le Manuscrit du Roy

Plus belle que flor / Anonimo, Monasterio de las Huelgas, Códex Las Huelgas

Quand repaire la verdor / Anonimo, Montpellier, Faculté de Médecine, MS H 196

SEQUENZE

Casta Catholica / Anonimo, Monasterio de las Huelgas, Códex Las Huelgas

Maria Virgo / Anonimo, Monasterio de las Huelgas, Códex Las Huelgas



LA FLOR EN PARADIS

Il secolo XIII è stato un periodo essenziale per lo sviluppo e la fioritura della polifonia in Occidente. Tra tutte le forme musicali, il mottetto francese si impose come il genere preferito delle classi intellettuali. Il mottetto, risultato del processo di aggiunta di nuove voci a una melodia gregoriana pre-esistente, aprì nuove opportunità di sperimentazioni trasformandosi in un vibrante veicolo di esplorazione di nuove tecniche di composizione e di nuove formule contrappuntistiche. E soprattutto il mottetto costituì il supporto strutturale su cui fu possibile non solo plasmare nuove correnti musicali ma anche proporre un universo artistico in cui poter combinare sacro e profano, letterale e allegorico, testo e metatesto, mediante la giustapposizione di temi e soggetti diversi: canti piani che dialogano con poemi amorosi, in molti casi con due o tre testi sovrapposti in latino e in lingue vernacolari.

Una delle caratteristiche principali nella genesi del mottetto medievale è sicuramente l'aggiunta di nuove voci e poesie, che peraltro spiegherebbe l'origine stessa del termine "mottetto", derivazione del francese mot, "parola".

Il concerto presenta una selezione di mottetti composti principalmente tra il 1250 e il 1300 e eseguiti associando in modo inusuale al canto l'organetto, secondo la pratica medievale dell'intavolatura: al piccolo organo sono affidate le voci inferiori mentre il cantante interpreta il canto superiore. Oltre ai mottetti, Tasto Solo presenta altri brani caratteristici dell'Ars Antiqua e dei primordi dell'Ars Nova, come l'organum fiorito (canto gregoriano in valori larghi fiorito con rapidi e virtuose ornamentazione o flores, nella terminologia medievale), sequenze latine, brani strumentali e estratti dell'Ordinarium Missae, con particolare riguardo al rapporto con la devozione mariana in pieno apogeo negli ultimi secoli del Medioevo. Il programma si basa soprattutto su due manoscritti: da un lato il famoso e prezioso Codex Montpellier, un codice che a dispetto della sua piccola dimensione, ha un valore incalcolabile poiché contiene la maggior collezione di mottetti francese del XIII secolo; dall'altro il celebre manoscritto Las Huelgas, che riporta le musiche utilizzate dalle monache e esperte cantatrici del monastero di Santa Maria la Real de Lau Huelgas di Burgos e la cui compilazione risale ai decenni a cavallo tra i secoli XIII e XIV.

TASTO SOLO

Tasto Solo si dedica alla riscoperta di repertori raffinati e virtuosistici della fine del Medioevo e dell'inizio del Rinascimento. Sotto la direzione del fondatore, l'organettista Guillermo Pérez, Tasto Solo riunisce uno straordinario gruppo di specialisti di musica antica provenienti da tutta Europa, per presentare raffinate esecuzioni in cui l'indagine storica si combina con la creatività e l'arte di trasmettere emozioni. Affascinato fin dai primi suoni, il pubblico si ritrova avvolto dalle insolite e suggestive sonorità che costituiscono la singolare identità di Tasto Solo. Per questi motivi, il gruppo ha avuto un ruolo determinante nel recupero e la diffusione di repertori musicali dimenticati che oggi ritrovano tutto il loro splendore sulla scena artistica.



GIOVEDÌ 21 LUGLIO

Civica Biblioteca Guarneriana
di San Daniele del Friuli
ore 19:00

GODESLACUS: MONACO-SASSONE (806-870)

a cura di Angelo Floramo

Chiesa di S. Antonio (San Daniele del Friuli)
ore 21:00

PERCHÉ MI ORDINI DI CANTARE?

Vita vera e suoni immaginati
di un monaco errante

In collaborazione con ABAUD "G.B. Tiepolo"
Ensemble Dramsam (I) / Angelo Floramo

ENSEMBLE DRAMSAM (I)

Alessandra Cossi: voce
Elisabetta de Mircovich: voce, vielle
Fabio Tricoli: viella, percussioni
Marco Ferrari: flauto
Fabio Accurso: liuti, direzione

GODESCALCO IL SASSONE

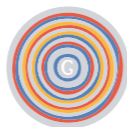
Ma che cosa ci fa mai Gottschalk, giovane monaco sassone (803 – 869) , sull'isola di Grado, nell'840, ospite di Everardo duca del Friuli ?

Proprio il suo nome, Gottschalk, offre lo spunto ad una ricerca più attenta delle possibili opere da lui composte. Il nome di Gottschalk, infatti, subisce nelle fonti diverse fluttuazioni: la sua latinizzazione è quella di Godeslacus. Secondo alcuni studiosi Theodulus, dal greco Theos (Dio) duleia (servitù), deriverebbe dalla traduzione in un latino grecizzante del significato germanico del nome, Gott e Schalk, che è appunto quello di "servitore di Dio". Se così fosse il nostro Gottschalk sarebbe anche l'autore della celeberrima Ecloga, ovvero il canto della Verità e della Menzogna, che nei secoli del Medioevo godette di una straordinaria diffusione.

Ma a Grado, in quegli anni lontani, ospite del duca Everardo, Gottshalk era ancora ignaro di quanto avrebbe dovuto affrontare negli anni che aveva di fronte, al contempo difficili e appassionanti.

La vena poetica, struggente e malinconica, fa del nostro uno dei poeti più raffinati dell'alto medioevo e di questa composizione in particolare non solamente una delle più intense, ma per quanto concerne il Friuli anche uno degli esempi più antichi di testo musicale prodotto in regione.

*"Perchè mi ordini, piccolo caro
perchè mi chiedi, giovane figlio
di cantare una dolce canzone
mentre lontano io sono
esiliato in mezzo al mare?
perché mi ordini di cantare?
Mio caro, assai di più
mi andrebbe di piangere,
più di piangere che di cantare....."*



CIVICA
BIBLIOTECA
GUARNERIANA

IL CAMMINO DI GODESCALCUS ORBACENSIS

L'intensa e difficile vita del monaco Godescalcus Orbacensis (806-870) è il tema degli eventi previsti presso la Biblioteca Guarneriana e nella chiesa di S. Antonio. La porta del sogno spalancherà squarci sui codici della Biblioteca, sugli inchiostri che hanno impregnato pergamene in grado ancora oggi di suscitare la nostra meraviglia.

In chiesa, Angelo Floramo scuoterà le nostre facoltà immaginative raccontando la tribolata vita di Godescalco, il suo transito in Friuli, il poema composto a Grado, mentre il Dramsam restituirà il suono ormai perduto ai versi del monaco con un percorso tra stili antichi e falsificazioni, con il solo umile intento di sfumare fino a dissolvere il confine tra il Medioevo realmente esistito e il Medioevo mai esistito che abita la nostra immaginazione.



Nell'evento all'interno della Chiesa di S. Antonio verranno presentate rivisitazioni e rielaborazioni grafiche a cura degli studenti dell'Accademia Belle Arti di Udine "Tiepolo" di miniature presenti nei codici conservati nella Biblioteca Guarneriana.

GIOVEDÌ 28 LUGLIO

Palazzo Boton - Gemona del Friuli

ore 19:00

GLI STATUTI COMUNALI DI BUIA, GEMONA E TOLMEZZO: L'OSTERIA NEL MEDIOEVO

a cura di Alberto Vidon, Angelo Floramo e gli studenti del Magrini Marchetti di Gemona del Friuli

ore 21:00

IL VINO NEL MEDIOEVO

Percorso storico musicale a cura dell'ensemble Dramsam

ENSEMBLE DRAMSAM

Alessandra Cossi: voce, simphonia

Fabio Accurso: liuti

Ludovico Mosena: ciaramelli, ghironda

Elisabetta De Mircovich: voce, viella, ribeca

Massimiliano Dragoni: percussioni

GLI STATUTI COMUNALI DI BUIA, GEMONA E TOLMEZZO: L'OSTERIA NEL MEDIOEVO

Nelle taverne pulsa la vita: il meglio e il peggio della comunità vi passa il suo tempo, forestieri in cerca di ristoro e di affari vi soggiornano, tutti quanti godendo del cibo, del vino e dei giochi finché la campana della notte non obbliga l'oste a chiudere.

Regole e sregolatezze traspaiono dagli statuti medievali e dalle carte d'archivio, storie affascinanti lungo le quali hanno iniziato ad inoltrarsi gli studenti dell'indirizzo turistico dell'ISIS Magrini Marchetti di Gemona del Friuli impegnati in un progetto di valorizzazione del patrimonio culturale in collaborazione con l'Associazione Valentino Ostermann.

L'evento del 28 luglio offre un assaggio di racconti, accompagnati dal commento musicale a cura dell'Ensemble Dramsam.

Alberto Vidon



PRO GLEMONA

IL VINO NEL MEDIOEVO

Quando all'Abbazia di Benediktbeuren (Bura Sancti Benedicti) venne ritrovata una preziosa raccolta di canti compilati intorno ai primi decenni del XIII secolo si squarciò un velo su uno scenario di vita materiale del tempo ricco di preziose testimonianze.

Delle quattro sezioni che costituiscono questa silloge di composizioni (i Carmina Moralia - sull'Etica della Chiesa del tempo- i Carmina Veris et Amoris - sulla primavera e l'amore - i Carmina Divina - legati alla pratica religiosa- ed i Carmina Lusorum et potatorum - sul gioco ed il vino) questi ultimi rappresentano senz'altro la parte più intrigante e, per certi aspetti, "eversiva" del Codex Buranus. Composta dai Goliardi, categoria sociale composta al tempo da studenti e docenti delle Università, quasi in toto appartenenti ad ordini clericali minori, i clerici vagantes, questi ultimi contestavano, con forza e franchezza di linguaggio, lo stesso ordine di cui facevano parte.

L'amore per il gioco ed il vino che si possono trovare all'osteria era un altro elemento che li caratterizzava! A loro pervenivano aspre condanne dall'ala più conservatrice

della Chiesa per l'atteggiamento fortemente critico espresso nei confronti delle strutture sociali ed ecclesiastiche. In una parola: per la loro libertà di pensiero!

Un altro Codice, compilato in terra spagnola, ma scritto nella lingua poetica del tempo (il Gallego Portoghese) alla corte di Alfonso X el Sabio, ci riporta un'immagine forte della presenza

(materiale e simbolica) del vino in epoca medievale: la raccolta dei miracoli operati dalla vergine e narrati nelle Cantigas de Santa Maria. Interventi miracolosi volti a "salvare" fedeli devoti da situazioni difficili, a volte imbarazzanti, spesso legati alla semplice quotidianità del popolo ma non per questo meno salvifici. Di questo "universo" medievale variegato si darà contezza musicale nell'appuntamento del 28 luglio.



VENERDÌ 5 AGOSTO

Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Ore 18.30

**INGRESSO LIBERO
AL MUSEO**

ore 20:30

**IL FUTURO DEI
MENESTRELLI**

Gli antichi musicisti di
professione

PROLUSIONE:

Il mito del Medioevo:
l'invenzione del popolo

a cura del Prof. Riccardo Drusi
(Università Ca' Foscari – Venezia)

CENTOTRECENTO ENSEMBLE (I)

Primo Danzatore (Renato Scarpellini: danza)
Bettina Chitarrina (Elisabetta Benfenati: pizzichi)
Marco Fiffaro (Marco Ferrari: flauti e ance)
Fabio: Violino (Fabio Tricomi: viella, violino,
marranzano, percussioni)

Celebre canzone greca
MISIRLOÛ

Danze monodiche medioevali
SALTARELLI, ESTAMPIE

MUSICHE TRADIZIONALI PER I PIFFARI

Joan Ambrosio Dalza
SALTARELLO

Jacob van Eick
L'AVIGNONE

Henry Purcell
RONDEAU

Jean Baptiste Lulli
AIR SECONDE

Marin Marais
CHARIVARI

Andrea Falconiero
SUAVE MELODIA E SUA CORRENTE

**TARANTELLE TRADIZIONALI DI
SICILIA**

IL FUTURO DEI MENESTRELLI

Musico, poeta, attore, saltimbanco; addetto ai piaceri alla corte dei re e dei principi; vagabondo che dà spettacolo nei villaggi; suonatore di viola che canta le “chanson de geste”; è il ciarlatano che diverte la folla agli incroci delle strade; è l'attore degli spettacoli all'uscita dalla chiesa; il conduttore delle danze che fa ballare la gioventù; il suonatore di tromba che scandisce la marcia delle processioni; il cantore che rallegra festini, nozze, veglie; il saltimbanco sbruffone e imitatore. La diversità del giullare si manifesta nella vita pubblica, come elemento multiforme e incontrollabile, capace di creare racconti in cui le leggi sacre vengono sovvertite, quindi pericoloso per la morale cristiana. Il folle ha il diritto di parlare e il potere di diffondere verità occulte, da divinare e interpretare.

Ben si spiega la condanna della Chiesa di Roma verso il teatro e le forme di rappresentazioni pagane, con le discriminazioni che colpiscono i giullari, impedendone di fatto l'integrazione in un ambiente urbano e relegandoli perciò ai margini della vita sociale.

Il rapporto dei giullari con i poeti consiste nella collaborazione per l'intrattenimento alle corti e nei banchetti. Il poeta si guadagna l'appoggio dei nobili grazie alla sua arte e il giullare ne è l'interprete, cantando canzoni. La letteratura dei giullari invece è culturalmente anonima. Manca il rilievo stilistico distintivo, le forme utilizzate sono convenzionali e ripetitive perché gli autori si basavano su modelli mnemonici tradizionali ed improvvisativi. Risulta chiara quindi la discendenza mai interrotta dal mondo pagano, dal teatro allegorico antico e dalla più tarda Commedia dell'arte.



La nostra immaginazione fatica a distaccarsi dagli stereotipi letterari teatrali e cinematografici moderni; i modelli estetici più plausibili e convincenti risaltano invece prepotentemente in tutta la cultura musicale e narrativa mediterranea e di tradizione orale.

I musicisti che affollano la pittura europea dal medioevo fino all'inizio del '500 venivano genericamente chiamati Menestrelli; questa categoria era divisa tra “Menetrier”, specialisti degli strumenti a corda e “Piffari”, specialisti per gli strumenti a fiato, tutti insieme partecipi dell'attività principale rappresentata dal “sonar per il ballo”. Il loro repertorio musicale più antico è andato perduto poiché sostanzialmente di tradizione orale; oggi sono molteplici gli studi che ne individuano le tracce; ormai è possibile tentare di ridare vita alla musica dei musicisti mestieranti che suonavano per il ballo e che praticavano stili musicali basati sulla tradizione orale; essi hanno attraversato la storia fino ai giorni nostri: li possiamo ancora ascoltare nei “taraf” rumeni- ungheresi, e in tutta la musica tradizionale urbana dell'Europa dell'est.

SABATO 3 SETTEMBRE

Chiesa Cattedrale di Gorizia (Duomo)

ore 21:00

ELLAS EN BISANCIO

Նրանք Բյուզանդիայում

PROLUSIONE:

Il mito del Medioevo:
il mito dell'Oriente

a cura del Prof. Riccardo Drusi
(Università Ca' Foscari - Venezia)

DEMUSICA ENSEMBLE (ES)

Susanna Vardanyan: voce
Abigail R. Horro: voce, campane, flauti
María Ángeles Zapata: voce, shruti box e
direzione

4° Inno a Santa Cristina
KASSIA DI COSTANTINOPOLI
(secolo IX)

Zarmanali e indz
KHOSROVIDUKHT GOGHTNATSI
(secolo VIII)

1° Inno a Santa Cristina
KASSIA DI COSTANTINOPOLI
(secolo IX)

Antifona
HIJA DE IOANNES KLADAS
(secoli XIV-XV)

Polifonia georgiana
SALMO 142, ფსალმუნი
(secoli XII-XIV)

Inno La donna caduta
KASSIA DI COSTANTINOPOLI
(secolo IX)

Inno Sugli insegnamenti dei Greci (santi e
martiri)
KASSIA DI COSTANTINOPOLI
(secolo IX)

Srbuhi Mariam ('Santa María')
SAHAKADUKHT SYUNECI
(secolo VII-VIII)

Himno Lodiamo San Pietro e San Paolo
KASSIA DI COSTANTINOPOLI
(secolo IX)

Polifonia georgiana. Regione di Svaneti,
Georgia Occidentale
INNO CRISTO È RISORTO, ქრისტე
აღდგა
(secoli XII-XIV)



DE MUSICA ENSEMBLE

DeMusica Ensemble, gruppo che si dedica alla musica antica, affronta repertori che vanno dal Medioevo al Barocco. Essendo un gruppo femminile, è in grado di eseguire opere composte o adattate per questo tipo di voce e di esplorare variegate interpretazioni, sonorità e timbri.

Fin dalla sua fondazione, l'Ensemble DeMusica è impegnata su una serie di obiettivi primari: indagare, recuperare, interpretare, diffondere e divulgare la musica composta e/o interpretata da donne.

Lo scopo è di sollecitare e impegnarsi per ottenere il riconoscimento del ruolo delle donne nell'ambito culturale e musicale, focalizzando l'attività sullo studio e l'approfondimento di opere e repertori musicali di compositrici e restituendo visibilità al ruolo delle donne nell'ambito più generale della storia della musica.

ELLAS A BISANZIO

Il programma ELLAS a BISANZIO si spinge fino alle origini della musica cristiana concentrandosi sulla figura di donne compositrici di queste epoche remote. Spostandoci agli antichi territori del vasto Impero Bizantino, potremo ascoltare Zarmanali e indz, l'unica opera sopravvissuta della poetessa armena Khosrovidukht Goghtnatsi (VIII secolo) e daremo musica ai versi di Srbuhi Mariam ('Santa María'), un testo acrostico di nove versi della poetessa e compositrice Sahakadukht Syuneci, nata alla fine del VII secolo.



Risuonerà poi una selezione di inni di Kassia (810 - c. 867), badessa e compositrice nata e vissuta a Costantinopoli. Tra le prime compositrici di cui si conservano musiche provviste di notazione, Kassia ha lasciato inni, epigrammi e versi gnomici.

Il resto del programma è incentrato sulle meravigliose polifonie medievali della Chiesa Georgiana, con una scelta di composizioni delle diverse tradizioni geografiche georgiane e corrispondenti a diversi tempi liturgici.

ELLAS a BISANZIO è un tuffo negli echi del passato e nelle sonorità esotiche dell'Impero Bizantino.

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE

Kulturni Dom di Gorizia

ore 21:00

**PRESENTAZIONE DEL
DOCUMENTARIO**

**“RAMMENTA
CHIARO ISONZO/
TAKRAT SE ŠPOMNI,
BISTRA SOČA”**

Musica e ritualità nella Contea
di Gorizia

Introduzione di **Andrea Bellavite** (storico)
Percorso Storico Musicale a cura di
Dramsam C.G.M.A.



**RAMMENTA CHIARO ISONZO/
TAKRAT SE ŠPOMNI, BISTRA SOČA**

La Contea di Gorizia, che tra adeguamenti politico-amministrativi e passaggi di consegne è tuttavia vissuta per quasi 1000 anni, presenta alcuni elementi di sicuro interesse, a cominciare dal plurilinguismo che ancora oggi fa del territorio goriziano un unicum e un esempio di convivenza pacifica tra identità diverse. E' dunque forse possibile una sorta di paleo-identità di un territorio a partire da singoli elementi. La devozione popolare, ad esempio, in queste terre ha prodotto fin dal tardo medioevo opere artistiche dentro e fuori le chiese che nelle



gran parte dei casi non hanno grande importanza in senso artistico, ma hanno piuttosto una consistente rilevanza storica poiché segnalano l'esistenza di un'identità che per quel che si può constatare ha sempre avuto un carattere plurilinguistico e multietnico. La copiosa presenza di strumenti musicali negli affreschi di queste chiese, spesso chiese che oggi chiamiamo di “campagna”, consente di utilizzare la musica e lo stretto rapporto che questa ha intrattenuto con l'arte nel Medioevo e nel Rinascimento per rintracciare questi possibili marcatori identitari del territorio.

Questo è l'oggetto del breve ma rappresentativo documentario che vuole presentare nelle nostre intenzioni una panoramica delle chiese che incontriamo visitando – di qua e di là del confine italo-sloveno – la Valle dell'Isonzo e del Vipacco, il Collio e la Brda slovena, spingendoci sin verso la foce del fiume Isonzo.

Il titolo del documentario proviene dalla nota poesia *Soči /All'Isonzo* di Simon Gregorčič, poeta sloveno del XIX secolo, e ci pare evochi con un solo piccolo verso la lunga, complicata e multiforme identità di questo territorio, che oggi chiamiamo appunto isontino.



GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE
Villa Vipolze (Slo)

ore 20:00

VIAGGIO A SAMARCANDA

Evento realizzato in collaborazione
con il festival "Flores Musicae" (SLO)

ENSEMBLE RAHLI

Carla Babelegoto: voce

Miriam Encinas Laffitte: flauti, percussioni

Giovannangelo De Gennaro: voce, viella, flauti,
cornamusa

Peppe Frana: liuto, oud, rebab afghano

AYO VISTO LO MAPPAMUNDI

Anon. secolo XV

SCALERICA D'ORO

Anon. Sefardi

UŞŞÂK KÂR

Abdülkâdir Meragî (Impero Ottomano)

LEVANTA, PASCUAL

Juan del Encina

FERAGH/GOL-WA-AHK

Anon. (Kurdistan Iraniano)

QUE ME QUEREIS, CAVALLERO?

Anon.

SEGÂH KÂR-I ŞEŞ-ÂVÂZ (TERENNUM)

Abdülkâdir Meragî (Impero Ottomano)

SCALERICA D'ORO

Anon. Sefardi

STROFE DEL POEMA DI NAWAI

Anon. (Kurdistan iraniano)

DANZA ALTA

Francisco de la Torre

POR QUÉ LLORAS BLANCA NIÑA? / TAMBIÉN DE LA MADRUGADA

Anon. Sefardi

KESTURI DADRA/MOGHOLI/ KELIWALI

Anon. (melodie tradizionali Pashtu)

VIAGGIO A SAMARCANDA

Nella primavera del 1403 re Enrico III "l'infermo" ordina al suo ciambellano Ruy Gonzalez de Clavijo di guidare una missione diplomatica diretta alla corte di Tamerlano a Samarcanda.

I diecimila chilometri che separano Cadice, dove il nostro si imbarca, e l'odierno Uzbekistan diventano oggetto di un diario di viaggio dal piglio più scientifico che letterario che descrive con dovizia di particolari e aneddoti l'Italia meridionale, il Dodecanneso, Costantinopoli (dove il convoglio sosterrà alcuni mesi), l'Armenia, la Persia, deserti e montagne lungo la Via Della Seta e infine Samarcanda, raggiunta l'8 settembre 1404.

Questo concerto tenta di ripercorrere le orme di Gonzalez de Clavijo e dei suoi carovanieri su due livelli: quello storico-geografico, toccando repertori di alcuni dei luoghi descritti in un itinerario musicale che partendo dai canzonieri spagnoli del XV secolo giunge ad immaginare una musica del periodo Timuride ricostruita attorno alle poche composizioni superstiti di Abd al-Qadir Maraghi, musicista, teorico e poeta morto a Samarcanda nel 1435. Infine quello "culturale", ibridando

nell'esecuzione strumentazioni e stili propri della penisola iberica cristiana del tardo medioevo con quelli della variegata koinè Islamica che proprio dall'Asia centrale estendeva le sue propaggini fino al sultanato di Granada.



GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE
Duomo di Latisana

ore 21:00

UNA FESTA EBRAICA

PROLUSIONE:
Il mito del Medioevo:
di alcune vere leggende
a cura del Prof. Riccardo Drusi
(Università Ca'Foscari - Venezia)

LUCIDARIUM ENSEMBLE (CH / I)
Carla Nahadi Babelegoto, Enrico Fink, Giulia
Valentini: voce
Avery Gosfield: flauto, flauto e tamburo
Fabio Accurso: liuto
Élodie Poirier: nyckelarpa
Massimiliano Dragoni: dulcimelo, percussioni

ORA VIEN, O BELLA SPOSA
Testo: Mordechai Dato (1527 - dopo 1585)
Leeds: Ms. Roth 701. Musica: Cosimo Bottegari
(1554-1620), Arie e canzoni in musica, Modena
Ms C 311

DOZ LID OYF DI SREYFE FUN VENEDIG
Testo: Elye Bokher (1469-1549), Musica: Tzur
Mishelo Okhalnu, D-Mu, Cod. Ms. 757 4o,
Germania, ca. 1510

SHIR NASHIR LE KALLA
Testo: anonimo., National and University
Library of Jerusalem 8.0 3312, musica: anon.,
"Non quiero ser monja" Cancionero de Palacio,
Madrid, Biblioteca Real, MS II-1335, (fine XV/
inizio XVI secolo)

JUDENTANZ
Wolf Heckel ca. 1515 -ca. 1562), Lautten Buch,
Strasbourg 1556

COPLAS DE YOSEF
Testo: Biblioteca Vaticana Neofiti 48 (V) (tra
1533 e 1550). Musica: Diego Pisador (1509/10?
- dopo 1557) "Passeavase el Rey Moro" Libro de
Musica de Vihuela, Salamanca 1552

**PASSAMEZZO, SALTARELLO ALLA
BOLOGNESE**
Giovanni Maria da Crema (ca. 1540-1550),
Intabolatura de lauto Libro primo, Venezia 1546

ECCO LA NINPH'EBRAICA CHIAMATA
Giovanni da Nola (1510 - 1592), Canzone
Villanesche ... a tre voci, Libro 20, Venezia:
Gardano 1545
"MORDEKHAY"
da: „Chayye Jehuda" (La Vita di Giuda),
l'autobiografia di Leone Modena (1571-1648)

AL NAHAROT BAVEL (PSALM 137)
Liturgia sefardita italiana

QUESTA È MIA
Bartolomeo Tromboncino (1470-1535)

CAVALCA CAVAL BAIARDO, LA CANELLA
Venezia, Biblioteca Marciana, Ms. Ital. IV, 1227

QUATTRO HEBBREE MADONNE SIAMO
Lodovico Novello, Mascharate... di piu sorte et varii
soggetti aproprati... Venezia: Gardano, 1546

BELEL ZEH IVKAYUN
della tradizione veneziana

ROSTIBOLI GIOIOSO
Guglielmo Hebreo da Pesaro

LEKHA DODI
Testo: Schlomo Alkabetz (XVI secolo), Musica:
tradizione veneziana e ferrarese, già trascritta da
Benedetto Marcello (1686-1739) in: Estro Poetico
Armonico: Parafrasi sopra Salmi (Venezia: 1724-
26)

**DOZ MENSH GEGLIKHEN (LE ETÀ
DELL'UOMO)**
Testo: anon., GB Ox Bodleian Can. Or. 12,
Musica: "Bergamasche" da fonti varie: Hainhofer
Lautenbuch, Ms. Uhrovská 1730, la tradizione
piemontese



Comune di
Latisana

UNA FESTA EBRAICA
Durante il Rinascimento l'Italia
nordorientale ospitava un gran numero di
comunità ebraiche sparse nelle sue grandi
città ma anche in molte di quelle più
piccole - come Latisana. La maggior parte
della popolazione ebraica nordorientale
era di origine tedesca e costituiva una
specie di sottominoranza culturale di
lingua yiddish. Le circostanze - le frequenti
espulsioni, l'insicurezza economiche, i
viaggi per il commercio - resero questa
popolazione molto mobile. Per esempio, il
protagonista di "Sreyfe Lid" di Elye Bokher
(letterato e poeta veneziano-tedesco-
ebraico) si sposta dalla sua base di Venezia
a Cividale del Friuli, Udine, Portogruaro,
Ferrara e Padova. Non sorprende quindi
che anche alcune famiglie di Spilimbergo
si siano avventurate per fondare una
comunità ebraica a Latisana.

Durante molti dei circa 150 anni della
loro presenza registrata (dalla menzione
di una beccaria degli Ebrei in un 1528
alla condotta del 1777 che li bandì dalle
terre sotto il dominio veneziano) gli ebrei
residenti a Latisana godettero di privilegi
solitamente non concessi altrove. Per
esempio, il diritto di possedere (e affittare)

proprietà, o di esercitare professioni
diverse da quelle solitamente permesse:
usura o vendita di stracci, medicina o
musica... Eccezionalmente, molti erano
coinvolti nell'agricoltura: coltivazione
di grano, allevamento di bestiame,
viticoltura. Durante il 1660 Latisana era
persino sede di una cooperativa agricola
cristiano-ebraica.
C'è poca documentazione sulla vita
culturale degli ebrei di Latisana. Tuttavia,
a causa di una popolazione ebraica
costantemente in movimento, della

posizione geografica strategica di Latisana
e del suo ruolo di fornitore di carne e vini
kosher per la maggior parte della regione,
sarebbero stati al corrente delle tendenze
culturali delle città più grandi. Come molte
delle piccole comunità sparse nella parte
nordorientale della penisola, facevano
parte di una rete più grande. Quando
era il momento di festeggiare, avrebbero
suonato musica, ballato e cantato, in modi
che avrebbero avuto molto in comune con
i loro correligionari delle grandi città così
come con i loro vicini Gentili.



EVENTO EXTRA

Gorizia / Nova Gorica

Confini

Il Festival dei Festival

3 settembre - 22 ottobre 2022



Ideato e gestito dalla rete dei festival di Musica Antica della Regione Friuli Venezia Giulia (FEM – Friuli Early Music) come nuovo festival autonomo da tenersi ogni anno fino al 2025 a sostegno di GO2025!, Confini intende presentare un' offerta culturale dedicata alla Musica Antica a Gorizia e consisterà di 5 concerti (curati uno ciascuno dai singoli festival con l'aggiunta di un concerto a cura del Coro del Friuli Venezia Giulia)

SABATO 3 SETTEMBRE

Chiesa Cattedrale di Gorizia (Duomo)

ore 21:00

ELLAS EN BISANCIO

De Musica Ensemble (ES)

a cura del Festival "Musica Cortese"

DATA DA CONFERMARE

SABATO 10 SETTEMBRE

Castello di Kromberg (SLO)

ore 20:00

LA SPADA E L'ALLODOLA

Federico Rossignoli (chitarrino rinascimentale)

a cura del Festival "Wunderkammer"

DOMENICA 18 SETTEMBRE

Oratorio dei Gesuiti (Chiesa di S. Ignazio) -

Gorizia

ore 21:00

I VIOLINI DI VIVALDI

Federico Guglielmo ed Ensemble La Follia

a cura del Festival "Perle"

LUNEDÌ 3 OTTOBRE

Vila Vipolze (SLO)

ore 18:00

SOFFIAR DRITTO.

LES GOUTS REUNIS

Stefano Bagliano Ensemble (I)

a cura del Festival "MusicAntica – Baroque Stories"

SABATO 22 OTTOBRE

Chiesa Cattedrale di Gorizia (Duomo)

ore 21:00

VENEZIA 1635 – GORIZIA 1660

Le musiche tra Venezia e Vienna che ascoltava l'imperatore Leopoldo I

Coro del Friuli Venezia Giulia

Contrarco Baroque Ensemble

Alberto Busetтини: cembalo e direzione



THEATRUM INSTRUMENTORUM **CASTELLO DI GORIZIA** **MOSTRA DIDATTICA PERMANENTE**

IN RICORDO DI G. PAOLO CECERE

Il tema del recupero della musica storica ha attraversato, nel secolo appena trascorso, diversi momenti, segnati di volta in volta da finalità, modalità e scelte politico-culturali di diversa natura. L'emancipazione da una concezione "evoluzionistica" della musica ha portato la ricerca, in questo specifico settore, nella prospettiva della "riscoperta" di forme e modelli poetici non necessariamente "esauriti" o assimilati all'interno di formulazioni più complesse elaborate successivamente, rendendo così la musica del passato lo status di musica "tout court", esauriente in se e prodotto di modelli socio-comunicativi non esausti o completamente desueti. L'interesse crescente per la musica cosiddetta "antica" si è progressivamente dotato quindi di strumenti specifici e segnatamente scientifici, specializzandosi in diversi filoni di interesse e dotando quindi gli interpreti di musica "antica" di quegli strumenti concettuali necessari ad un approccio atto a consentire un atteggiamento interpretativo consapevole e adeguatamente documentato. Lo studio del materiale musicale originale, una coerente scelta interpretativa, rispettosa dei canoni desumibili dalle informazioni storiche, una adeguata scelta organologica, rispettosa dei momenti storici e delle aree geografico-culturali di provenienza del "reperto" musicale, un atteggiamento vocale non imitativo di modelli posteriori e, per farla breve, tutta quella serie di piccole limitazioni ed indicazioni derivanti dalla ricerca storica e musicale, non disgiunta dal ricorso ad un proprio atteggiamento artistico e da un

approccio critico e creativo, non può che fare, oggi, della musica antica una musica nuova, un nuovo repertorio a cui legare affetti e difetti, remoto solo da un punto di vista strettamente cronologico, ma attuale da un punto di vista artistico. Le qualificate presenze artistiche, sia nazionali che straniere, hanno fatto di Musica Cortese un momento artistico di apprezzato livello culturale che, pur mantenendo salve valenze di spettacolarità e godibilità - anche rivolte ad un pubblico non specialistico - si è poi rivelato pienamente funzionale al progetto di valorizzazione e diffusione del repertorio musicale storico di area friulana e giuliana ed all'interno di contribuire alla valorizzazione di siti storici regionali di gran pregio e spesso di scarsa notorietà.

- Giuseppe Paolo Cecere



MOSTRA DIDATTICA PERMANENTE DI STRUMENTI STORICI NUOVO PERCORSO ESPOSITIVO

Ripensare a una mostra non più concentrata in un unico spazio (fino ad ora Sala degli Stati Provinciali) ma frazionata in più ambiti (anche di diverse caratteristiche), obbliga una progettualità per alcuni aspetti necessariamente innovativa e multipla.

La necessità di rafforzare l'idea di un "PERCORSO" espositivo ci spinge a pensare alla narrazione come concetto guida del progetto. Attraverso lo storytelling, diversi e multipli possono essere i percorsi proponibili: la CRONOLOGIA storica, le FAMIGLIE di strumenti, l'USO e la FUNZIONE nel divenire storico, la STORIA del TERRITORIO contestuale alla presenza ed uso degli strumenti esposti.

La tecnologia permette oggi (e lo permetterà ancor meglio in un prossimo futuro) l'applicazione facilitata di tecniche e linguaggi che, nel nostro caso, potranno andare dalla multimedialità associata all'esposizione, alle applicazioni per smartphone, dalla realtà virtuale alla realtà aumentata, alla narrazione attraverso brevi video clip.

Sarà questo l'indirizzo che ci guiderà nella creazione del nuovo "percorso interattivo" che Dramsam, in collaborazione con il Comune di Gorizia e con il supporto indispensabile della Regione Friuli Venezia Giulia applicherà a breve alla mostra permanente Theatrum Instrumentorum che, nel frattempo sarà visibile e visitabile - non appena l'imminente riapertura del Castello lo renderà possibile - nel rinnovato allestimento ora presente sempre all'interno del Castello di Gorizia, ma "declinato" all'interno di più sale in un percorso che ora comprende anche il recupero di un nuovo spazio posto al piano nobile del Maniero



PARTNER

Università Ca'Foscari Venezia
Kulturni Dom Nova Gorica
Direzione Musei FVG
Fondazione So.Co.Ba
Kulturni Dom Gorica
Accademia di Belle Arti "G.B. Tiepolo" - Udine
Barocco Europeo
Civica Biblioteca Guarneriana
Comune di Gorizia
Comune di Gradisca d'Isonzo

COLLABORATORI

Comune di Latisana
Pro Loco di Gemona
Accademia "Jaufrè Rudel" di Studi Medievali
Arcidiocesi di Gorizia
Goriski Muzej di Nova Gorica (SLO)

Musica Cortese

Dramsam
Centro Giuliano
di Musica Antica

Direzione Artistica:
Fabio Accurso

Curatore della Rassegna:
Alessandra Cossi

Coordinamento Tecnico:
Flavio Cecere

Progetto Grafico:
Manuel Rizzo
Giulia Cancian

dramsam.org



MUSICA CORTESE È UN PROGETTO DRAMSAM
RELIZZATO GRAZIE AL SOSTEGNO DI:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



FONDAZIONE
FRIULI



Comune di
Gorizia



Comune di
Gradisca d'Isonzo



Comune di
Latisana



KULTURNI DOM
NOVA GORICA



PRO GLEMONA



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA